

Giovedì 17 maggio
Numero speciale a dieci pagine
dedicato alla campagna elettorale
Portate PUNTA al
maggior numero di elettori

In questa pagina
Corruzione all'ombra
dello "scudo crociato",
Ampia documentazione sugli scan-
dali della Democrazia Cristiana

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 131 DOMENICA 13 MAGGIO 1956 Una copia L. 25 - Arretrato L. 30

La via italiana dell'on. Saragat

L'avvenuto ai laburisti indesi di disputare, anche rudemente, con i dirigenti sovietici e successivamente discutere e polemizzare tra di loro su quella disputa e di rianimare il modo di riprendere il discorso. L'accaduto, in questi giorni, ai socialisti francesi di far precedere il viaggio dei loro ministri da una delegazione di partito, ricevuta a Mosca nella sede del Comitato centrale, per una serie di conversazioni con i dirigenti e i funzionari del Partito comunista della Unione Sovietica. I dirigenti sovietici, i dirigenti del governo di Saragat, di Danneberg, di Norveghe e di Finlandia sono stati al Cremlino, hanno parlato con Bulgarev e Kruscev, hanno viaggiato per l'Unione Sovietica, hanno voluto vedere, chiedere, conoscere. Hanno gettato le basi per relazioni economiche, culturali, politiche.

Potrebbe forse accadere a Saragat di disputare o discutere con i comunisti sovietici, di chiedere o di rispondere, di trattare delle relazioni fra i partiti o fra i governi, o di discutere di altri problemi di rapporti culturali? No, a Saragat e ai socialdemocratici italiani non può accadere nulla di tutto questo. Essi sono fuori da ogni pericolo e ogni eventualità e preclusa per loro quella che un socialdemocratico svedese (Lundqvist) e francesi (socialisti belgi e laburisti inglesi) pare lasciarli indifferenti. Forse il veto della Democrazia cristiana o certe suggestioni americane — di gente cioè che con l'Internazionale socialista non ha molto a che fare — a togliere ai socialdemocratici italiani e al loro leader ogni volontà di considerare i problemi del movimento operaio internazionale e della politica mondiale da un punto di vista anche vagamente socialista. L'onorevole Saragat, dice Archibald ad esempio, spiegherebbe se si sono perse le idee dichiarazioni da lui fatte, alcuni anni fa, sulla necessità di riconoscere l'esistenza della Repubblica popolare cinese, prima che dal Cattolico suggerimento all'onorevole Martelli di negare l'esistenza di quella Repubblica con l'argomento che all'Italia interessano le missioni cattoliche e non gli scambi commerciali. Così l'onorevole Saragat e i suoi amici, per non restare indietro e al tempo stesso per non muoversi nella direzione verso la quale, pur tra contraddizioni e incertezze, pare volgere tutto il movimento operaio, preferiscono avanzare per la via italiana della socialdemocrazia, una via che è in sostanza identica, alla via di Landau e a quella dei Comitati civici. Mentre i socialdemocratici di ogni parte d'Europa vanno a Mosca, Saragat gira l'Italia per rimproverare a Nenni di essersi attardato, mentre quelli comunisti e i dirigenti del Partito comunista dell'Unione Sovietica, Saragat considera ancora uno dei più brillanti argomenti della sua polemica di ricordare che il compagno Nenni ha conversato con Stalin e Kruscev, il che i socialisti italiani, dopo il ventesimo congresso del P.C.U.S., non abbiano rinunciato all'unità dazione con i comunisti e non si siano messi a camminare in una direzione che li oppone non soltanto a quella nella quale hanno camminato con successo fin qui, ma anche a quella verso la quale guardano oggi tanti gruppi e partiti socialisti in ogni parte del mondo.

Non dice nulla a Saragat e ai comunisti il suo atteggiamento in qualche modo democratico o amici del progresso, ciò che è avvenuto in Asia e in Africa. Non dicono nulla ad essi le considerazioni e l'azione di un riformista come Nehru. No, le cose lontane nessuno loro incomprensibili come quelle vicine. Lontanato tanto o meno, la via capata soltanto dai loro buoni per neppure per la polemica dei comunisti. Ma solo i quali vedono con preoccupazione che l'Italia dovrebbe restare una sorta di provincia esclusa da ogni collaborazione attiva e da ogni modo di progresso — una specie di Stato della Chiesa custodito da zoppi pontifici e da guardie svizzere, mentre tutto intorno sono vivi fermenti di unità e si tessono rapporti nuovi — devono intendere che bisogna farla finita con l'anticomunismo. Bisogna che cedano il posto gli uomini che preferiscono ancora un argomento banale per un facile comizio a una politica fatta di ricerca, di comprensione, di iniziative e di scelte di lotta.

Chiedere gli occhi è un cal-

GRANDIOSO COMIZIO DI FRONTE A 150 MILA BOLOGNESI

Sferzante polemica di Palmiro Togliatti con Dossetti e i falsi riformatori della D.C.

“Voi avete sempre tradito tutti i vostri ideali, capitolando davanti alle forze del privilegio, Oggi Dossetti è il beniamino della “triplice”, che tenta di riconquistare il Comune di Bologna - Il PCI è la guida coerente del popolo italiano verso una nuova unità nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BOLOGNA, 12. — La Bologna oggi appare in una espressione retorica — si muove ogni con una passione politica accesa, le sue bandiere, le sue bande, i suoi simboli da mettere al bando della città, ma con la parte migliore delle classi lavoratrici, che hanno davanti a sé un ideale da realizzare: elevare le condizioni della massa del popolo e farla diventare forza dirigente dello Stato.

Questo fu il comizio Dossetti in quei mesi e dicono che maturò in lui la visione nuova della necessità che in Italia si attua una trasformazione profonda dei rapporti sociali e civili. Dossetti, riconoscibile allora che era in atto una era di storia della società capitalista e che per questo la era necessaria una sua formazione

la popolazione lavoratrice che con entusiasmo e partecipazione di animo, appoggiò quella politica di direzione politica di cui Dossetti era il capo. Non è un caso che per tutto ciò che si è fatto, si è fatto in Italia, non sono stati Dossetti, accoppiato e quasi di diritto di cui, vennero fatte le sue idee e le sue aspirazioni. Nella politica di cui Dossetti è il capo, si è fatto in Italia, non sono stati Dossetti, accoppiato e quasi di diritto di cui, vennero fatte le sue idee e le sue aspirazioni.

Non è un caso che per tutto ciò che si è fatto, si è fatto in Italia, non sono stati Dossetti, accoppiato e quasi di diritto di cui, vennero fatte le sue idee e le sue aspirazioni. Nella politica di cui Dossetti è il capo, si è fatto in Italia, non sono stati Dossetti, accoppiato e quasi di diritto di cui, vennero fatte le sue idee e le sue aspirazioni.

Non è un caso che per tutto ciò che si è fatto, si è fatto in Italia, non sono stati Dossetti, accoppiato e quasi di diritto di cui, vennero fatte le sue idee e le sue aspirazioni. Nella politica di cui Dossetti è il capo, si è fatto in Italia, non sono stati Dossetti, accoppiato e quasi di diritto di cui, vennero fatte le sue idee e le sue aspirazioni.

ALTERE VITE UMANE STRONCATE SUL LAVORO

Sei operai muoiono nei cantieri del Sangro

La tragedia è avvenuta per uno scoppio di grisou - L'impresa per non pagare l'indennità aveva negato la presenza di gas e licenziato due membri della C.I.

CHIETI, 12. — Una grave tragedia ha colpito oggi la provincia di Chieti. Alle 12,30 un violento scoppio di grisou nella galleria n. 3 dei cantieri del Sangro, nei pressi di Rocca di Sangro, ha provocato la morte di sei operai e il ferimento di un altro. I sei deceduti sono: Vincenzo Di Giannantonio, nato nel 1929, Domenico Di Bartolomeo, nato nel 1909, Gaetano Di Bartolomeo, nato nel 1920, Gaetano Di Bartolomeo, nato nel 1920, Gaetano Di Bartolomeo, nato nel 1920, Gaetano Di Bartolomeo, nato nel 1920.

La tragedia è avvenuta per uno scoppio di grisou - L'impresa per non pagare l'indennità aveva negato la presenza di gas e licenziato due membri della C.I.

La tragedia è avvenuta per uno scoppio di grisou - L'impresa per non pagare l'indennità aveva negato la presenza di gas e licenziato due membri della C.I.

GLI ITALIANI DEVONO LIBERARSI DEGLI ATTUALI GOVERNANTI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Trattative aperte tra Francia, Inghilterra e URSS al di fuori della N.A.T.O. e in assenza dell'Italia

Mollet e Pineau si recano a Mosca per ottenere il consenso sovietico ai loro progetti respinti dal Consiglio atlantico. Enorme impressione nel mondo per il discorso dell'ex premier inglese Churchill sull'alleanza con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 12. — Appena uscito il presidente Tito dall'azione francese, tutta l'attenzione dei Quai d'Orsay e del governo si è rivolta al viaggio a Mosca di Mollet e Pineau. Martedì mattina, con un quadrumo di Stato, hanno avuto una lunga conferenza con i ministri della capitale sovietica, accompagnati da un ristretto seguito e da una quarantina di giornalisti della stampa diplomatica. Mollet, Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attenzione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attenzione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attenzione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

ACUTI DISSIDI SULLA POLITICA ESTERA DI PALAZZO CHIGI

Gronchi si sarebbe rifiutato di ricevere Martino al Quirinale

Malagodi sostiene fino in fondo il ministro liberale — Le responsabilità della D.C.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.

La visita della capitale sovietica, in un momento di così alta tensione politica, ha suscitato l'attentione di tutti. Il viaggio di Mollet e Pineau, in assenza del presidente del consiglio, assistevano l'interim.